

25/05/2017 - VERBALE DI CONSIGLIO



Il giorno 25 del mese di maggio dell'anno 2017, nella sede dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, si riunisce il Consiglio Regionale nelle persone dei seguenti componenti:

- dott. Riccardo Bettiga – Presidente
- dott. Luca Piero Mazzucchelli - Vicepresidente
- dott.ssa Laura Antonia Lucia Parolin – Segretario *entra alle ore 21:15*
- dott. Luca Longo - Tesoriere
- dott.ssa Barbara Bertani – Consigliere
- dott. Paolo Bozzato – Consigliere
- dott.ssa Roberta Ada Cacioppo – Consigliere
- dott. Paolo Maria Campanini - Consigliere
- dott.ssa Cristina Contini – Consigliere
- dott. Mauro Vittorio Grimoldi – Consigliere
- dott. ssa Valeria La Via – Consigliere
- dott.ssa Chiara Marabelli – Consigliere
- dott. Fabrizio Pasotti – Consigliere
- dott.ssa Chiara Ratto – Consigliere

Per le discussioni relative ai casi di deontologia, alla seduta partecipa anche l'avv. Massimo Ruggiero, membro della Commissione Deontologica e l'avv. Elena Leardini consulente legale OPL per la Deontologia.

Il Consiglio si riunisce con il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione verbali del 27/04/2017 (pubblico e riservati);
2. Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere;
3. Procedimento disciplinare P. A. / F. R.C. ore 20:00;
4. Procedimento disciplinare R. G. / B. C. - B. S. - C. A.G. - M M.C. - M. M. - S.S.
ore 21.00;
5. Casi deontologia:
 - a) M. S. / M.D.
 - b) M. A. / C. E.
 - c) N.S. E. E. / OPL
 - d) B. S. / C. A. - V.A. R.M.
 - e) M. G. / D. M.
 - f) C. G. / P. G.



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Il Presidente dott. Bettiga constatata la presenza del numero legale (presenti 13 Consiglieri) dichiara aperta la seduta alle ore **20:10**.

Visto l'orario di apertura della riunione di Consiglio, si decide di procedere alla discussione dei punti 3 e 4 all'OdG.

Si passa al punto 3 dell'ODG: Procedimento disciplinare P. A. / F. R.C. ore 20:00

Il Consigliere Dott. Fabrizio Pasotti illustra il caso.

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga mette ai voti la comminazione al dott. P.A. dell'AVVERTIMENTO per la violazione degli articoli 3, 11, 24 del Codice

Deontologico.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

Pertanto, il Consiglio dell'Ordine, riunito in Camera di Consiglio, posto quanto sopra, decide di comminare la sanzione dell'AVVERTIMENTO per la violazione degli articoli 3, 11, 24 del Codice Deontologico.

(delibera n.185/17)

La dott.ssa Parolin entra alle ore 21:15

Si passa al punto 4 dell'ODG: Procedimento disciplinare R. G. / B. C. - B. S. - C.

A.G. - M M.C. - M. M. - S.S. ore 21.00

Della discussione viene redatto verbale separato.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo, prima di entrare nel merito, dà lettura dell'interrogazione: "Se per sua costituzione uno dei compiti che un Ordine professionale deve portare avanti è la funzione deontologica, non possiamo non interrogarci su come stiano andando le cose in Lombardia durante questa Consigliatura. Peraltro abbiamo già portato un'interrogazione sul tema tre mesi fa alla quale non è ancora seguita alcuna risposta. Il regolamento non stabilisce termini temporali stringenti nel merito, in ogni caso questa gestione ci sembra decisamente irrispettosa della posizione dei Consiglieri che hanno formulato quella precisa istanza. Ciascuno di noi, iscritto all'Ordine, ha diritto di ricevere la migliore prestazione possibile da parte dei suoi Consiglieri e noi non crediamo si possa valutare il funzionamento deontologico di un Ordine soltanto basandosi sui numeri



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

della lista d'attesa che viene ordinariamente smaltita. Non basta il modo formalmente corretto di fare le cose citato dalla collega Bertani, coordinatrice della Commissione, in risposta alla nostra richiesta simbolica di sue dimissioni. Così come non crediamo sia sufficiente sostenere che ciascun Consigliere sia responsabile individualmente di come lavora in OPL e quindi anche di come discute un caso e di ciò che vota, non quando durante i Consigli di deontologia le discussioni vengono animate sempre dalle stesse persone e non quando, a seguito dell'audizione di un iscritto, la relativa votazione in Camera di Consiglio porta in una direzione che pare non coerente con il livello dei contenuti e con gli scambi che hanno poco prima caratterizzato il confronto tra i Consiglieri. Altri, molto meglio della scrivente, all'interno di questo Consiglio per formazione ed esperienza lavorativa potrebbero argomentare su come una discussione in gruppo possa diventare feconda o mortifera a seconda di come ciascuno si impegna e si mette a disposizione. Basta l'autoformazione? Non crediamo. Almeno due mesi fa, lo stesso Presidente Bettiga ha proposto, pur se in maniera ancora embrionale e indefinita, un incontro durante il quale i colleghi Consiglieri potessero confrontarsi su alcuni temi deontologici specifici, proposta di cui non abbiamo più saputo nulla. Come leggere una tale offerta espressa a distanza di tre anni dall'insediamento? Forse non siamo gli unici a essersi resi conto che qualcosa non funziona. La letteratura e le linee guida condivise dalla comunità scientifica devono essere conosciute e rispettate perché rappresentano veri e propri valori ai quali fare riferimento quando guardiamo le nostre prassi professionali. E non dimentichiamo che il nostro lavoro contribuisce costantemente a costruire giurisprudenza, della quale una professione giovane come la nostra ha assoluto bisogno, senza tralasciare il valore aggiunto di poter creare una cultura di gruppo condivisa che trasmetta anche all'esterno alla comunità dei



collegi la presenza di un pensiero pensato, depositato e solido. Pur essendo ben consapevoli di una cosa: questo non significa pretendere di formulare un pensiero totalmente omogeneo tra tutti i Consiglieri, perché si perderebbe il valore stesso della discussione collegiale. Ancora emblematico di quanto succede in Lombardia è il fatto che per noi sia stato scelto come rappresentante e membro dell'Osservatorio nazionale inviato a Roma non la coordinatrice della Commissione, non un membro senior e o di acclarata esperienza nel merito, ma l'avvocato della Commissione. Avvocato che inizialmente era consulente e membro esterno della Commissione e che non risulta avere nel curriculum pregresse competenze specifiche in ambito di deontologia professionale dello psicologo. La nostra legge istitutiva è chiara in merito e specifica che i rappresentanti dell'Ordine in altra sede debbano essere votati dal Consiglio. La seconda regione italiana per numero di iscritti che gestisce circa 70 casi all'anno e che quindi potrebbe avere molto da dire per arricchire il lavoro dell'Osservatorio nazionale manda un non collega, per giunta senza esperienza specifica di deontologia. A ciò si aggiunge che i singoli Consiglieri, nemmeno i membri della Commissione deontologica - a che mi risulti - non sono minimamente aggiornati su quanto accade in materia deontologica in sede nazionale. Pur rimando indiscusso il valore aggiunto di avere all'interno della Commissione un membro di formazione giuridica con un'importante esperienza nella magistratura, riteniamo che la deontologia dello psicologo sia innanzitutto materia dello psicologo stesso. A titolo di esempio, gli ostensori di questa interrogazione ritengono che debba diventare una prassi condivisa il fatto che, salvo valutazioni di opportunità da fare caso per caso, le audizioni istruttorie dei colleghi vengano fatte in via principale dai membri psicologi della Commissione, opinione tutt'altro che scontata e mai apertamente discussa. Questo Consiglio non ritiene sia qualcosa di naturale? Un



ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

medico accetterebbe di essere sentito da un avvocato per spiegare le proprie posizioni deontologiche? La difficoltà di un lavoro che si appiattisce così severamente sul piano della norma giuridica è stata inoltre rilevata in almeno due occasioni da parte di iscritti che su temi specifici affrontati nel corso delle formazioni ECM hanno rilevato una divergenza di opinione tra i formatori su temi di una delicatezza estrema, come il segreto professionale o l'obbligo di denuncia referto. Riportiamo anche un'ulteriore istanza già espressa in maniera informale in diverse circostanze. Riteniamo fondamentale che chi si occupa oggi dello sportello deontologico aggiorni costantemente la Commissione e il Consiglio in merito ai quesiti che arrivano e a come vengono gestiti. Specificando anche quando e con quali motivazioni vengano coinvolti i nostri consulenti legali. A titolo di esempio, alleghiamo in calce uno scambio mail avvenuto recentemente e la relativa risposta da parte di chi si occupa dello sportello. Lasciamo ai singoli Consiglieri le proprie riflessioni riguardanti il suddetto scambio. L'ultima questione riguarda l'iscritto che avremmo dovuto sentire in Consiglio questa sera: un caso difficile aperto nei confronti di un collega il cui operato è già stato valutato in passato, ben noto nel mondo della psicologia per alcune sue posizioni mediaticamente discutibili e soprattutto che ha volontariamente generato una pericolosa campagna stampa proprio in occasione della sua odierna convocazione. Com'è possibile che l'audizione di un iscritto per un caso aperto nella seduta di Consiglio del 15 dicembre 2016 debba essere rimandata pur essendo prevista ben cinque mesi dopo? Trattasi oltretutto di un caso già considerato delicato in maniera unanime da tutti i Consiglieri durante la seduta di apertura del procedimento. Previsione che evidentemente è stata realistica, vista la difficile situazione in cui ci troviamo oggi, avendo ciascuno di noi ricevuto da parte di altri e ignoti colleghi numerosi mail, a



tratti letteralmente minacciose. Chiediamo, quindi, quali attività o programmazione ha in mente il direttivo OPL a seguito delle rimostranze già segnalate nell'interrogazione del gennaio 2017? Chiediamo ancora di ricevere relazione accurata riguardo ai lavori e agli esiti sinora raggiunti dall'Osservatorio Nazionale di Deontologia; di ricevere un report dettagliato delle attività svolte all'interno del servizio di sportello deontologico di OPL e un doveroso chiarimento riguardo a quanto accaduto per la convocazione dell'iscritto programmata per stasera e della quale ci apprestiamo a votare il rinvio. I Consiglieri Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, La Via, Marabelli”.

Il Presidente dott. Bettiga afferma di non aver mai delegato l'avvocato Ruggiero, che quindi non è nell'Osservatorio Nazionale come rappresentante dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia ma come incaricato diretto del CNOP, a prescindere da quanto svolge per conto di OPL. Riferisce che alla convocazione degli Ordini Territoriali agli incontri tenuti dall'Osservatorio a Roma è andata la Coordinatrice della Commissione deontologica, il Consigliere dott.ssa Bertani. Aggiunge che tratterà comunque per esteso tale argomento la prossima riunione di Consiglio, durante la quale provvederà a rispondere anche agli altri punti. Per quanto riguarda il rinvio dell'audizione del dott. G.R., spiega che è dovuto a una motivazione tecnica: gli avvocati dell'iscritto hanno eccepito che l'Ordine degli Psicologi della Lombardia non ha rispettato il mandato legato alla 56, che prevede l'invio della notifica con un tempo minimo di 30 giorni prima dell'audizione, e quindi, avendo notificato il giorno 26 aprile, si sarebbe andati a ledere un diritto soggettivo dell'utente. Proporrà quindi al Consiglio di rinviare l'audizione a “scopo cautelativo” perché, mancando i termini di notifica, si potrebbe incorrere in un “ricorso vinto a tavolino” dell'iscritto.



Il Consigliere dott.ssa La Via chiede delucidazioni sul ritardo.

Il Presidente dott. Bettiga risponde che si possa fare una riflessione sull'assenza di rispetto delle tempistiche coinvolgendo in questo i dipendenti e i consulenti, in questo caso specifico con l'avvocato Leardini.

Il Consigliere dott.ssa Cacioppo domanda se la responsabilità sia attribuita interamente all'avvocato Leardini.

Il Presidente dott. Bettiga si assume la responsabilità in prima persona rispetto alla tardata notifica, ma sottolinea che a livello pratico anche "la decisione rielaborata dell'avvocato" essendo arrivata con un giorno di ritardo, ha contribuito al problema.

Il Consigliere dott.ssa La Via ritiene che alla mancanza dell'avvocato avrebbe potuto provvedere un membro della Commissione.

Il Presidente dott. Bettiga precisa nuovamente di assumersi come Presidente la responsabilità di non aver seguito l'iter amministrativo e le mancanze ad esso conseguenti.

Il Consigliere dott. Grimoldi sottolinea che questo ritardo ha dato la possibilità al collega segnalato di fare una campagna mediatica. Ritiene che il Presidente dott. Bettiga sia "sul piano umano assolutamente innocente" ma dal punto di vista politico avrebbe dovuto tutelare le posizioni dei Consiglieri proprio perché si trattava di un caso "particolarmente delicato", soprattutto perché l'iscritto ha ritenuto di non voler usufruire del diritto alla segretezza del procedimento e di rendere tutti edotti della situazione probabilmente per innescare un "mail bombing" ("otturare un canale di ricevimento delle email"). Aggiunge che il risultato è stato un invio di una ventina, alcune delle quali con "toni piuttosto minacciosi". Chiede se è intenzione del Presidente dott. Bettiga prendere dei provvedimenti sia in merito alle email che al ritardo considerando però che "è difficile credere che la



responsabilità sia di una persona sola”.

Il Presidente dott. Bettiga sottolinea di aver effettuato un comunicato stampa “secco e determinato” - in risposta alle email ricevute - in cui ha dichiarato di non accettare strumentalizzazioni della situazione. Aggiunge che provvederà a compiere altresì tutte le azioni necessarie nei confronti di chi ha parte nella responsabilità reale dell'accaduto. Per quanto riguarda la questione mediatica, riferisce che una sua dichiarazione è stata modificata e interpretata e ha riflettuto sulla possibilità di pubblicare un chiarimento.

Il Consigliere dott. Grimoldi ricorda che il codice della stampa prescrive il diritto di replica.

Il Presidente dott. Bettiga risponde di esserne a conoscenza.

Il Consigliere dott. Grimoldi dichiara di aver lodato pubblicamente il Presidente dott. Bettiga per i contenuti e la puntualità del comunicato, ritenuto “utile”, “funzionale” e “indispensabile”. Apprezza che non venga attribuita la responsabilità dell'accaduto a una singola persona ma al malfunzionamento di un sistema. Invita, per tale motivo, a una “valutazione sistemica”.

Il Presidente dott. Bettiga accetta la proposta del Consigliere dott. Grimoldi. Ritiene che la questione osservata dal punto di vista sistemico chiarirebbe meglio il caso. Propone di rinviare l'audizione al primo Consiglio amministrativo del 6 luglio (anticipando l'inizio alle ore 19.30) sia per non tardare ulteriormente sia perché per il Consiglio deontologico sono già previste delle audizioni.

Il Consigliere dott. Campanini chiede se il rinvio sia già stato deciso e in questo punto si stia votando esclusivamente la data a cui rimandare l'audizione.

Il Presidente dott. Bettiga risponde che in questa delibera rientra anche il rinvio. Spiega che alla precedente lettera dell'avvocato, in cui eccepiva che “la predetta



convocazione è stata comunicata senza la necessaria tempestività", ha risposto solo che il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia avrebbe valutato la questione. Chiede al Tesoriere dott. Longo di leggere la lettera in questione.



Il Tesoriere dott. Longo ne dà lettura di parte della lettera: "Il sottoscritto avvocato S.P. [...] premesso che in data 26.4.2017 è stata notificata a mezzo PEC al dottor G.R. la delibera 414/16 con cui si dichiarava aperto il procedimento disciplinare contro il medesimo e lo si convocava per la presentazione avanti il Consiglio per il giorno 25 maggio 2017 ore 21. Considerato che con la presente nota, mantenendo ogni riserva sulle ulteriori questioni che saranno dedotte nei termini di adeguamento entro l'adunanza del Consiglio, si eccepisce che la predetta convocazione è stata comunicata senza la necessaria tempestività, posto che a mente dell'articolo 27 comma 2 della legge 56/89 e dell'articolo 11, comma 3, lettera C del regolamento disciplinare OPL, è esplicitamente e tassativamente indicato che il termine a comparire non può essere inferiore a 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione. Tuttavia, come risulta dalla documentazione allegata e come del resto ben potrà codesto colendissimo Consiglio rilevare autonomamente dagli atti di segreteria, la convocazione è stata materialmente spedita e ricevuta solo il 26 aprile 2017 senza il rispetto dei termini previsti dal regolamento. La norma disattesa, come è noto, ha la funzione di garantire all'incolpato un tempo congruo e non limitabile onde poter organizzare adeguatamente la sua difesa, dopo aver conosciuto il capo di incolpazione. Per spirito di collaborazione e per economia dei tempi del procedimento, si espone anticipatamente la presente eccezione così da permettere a codesto Consiglio di differire opportunamente la data dell'adunanza e disporre una nuova notifica nei termini senza far riunire inutilmente i Consiglieri il prossimo 25 maggio 2017. Tanto premesso e considerato, si chiede che codesto

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Consiglio voglia accogliere d'ufficio l'eccezione sopra enunciata e conseguentemente disporre una nuova notifica della delibera in oggetto, fissando nuova udienza nel rispetto dei termini tassativi di quel vigente regolamento disciplinare. Il tutto con riserva di riproporre la qui svolta eccezione in caso di mancato riscontro, posto che il suo eventuale rigetto costituirebbe motivo di nullità del procedimento e quindi di impugnazione. Si allega nomina e copia notificata della delibera emarginata da cui risulta la data della sua spedizione e della sua ricezione".

Il Presidente dott. Bettiga dà lettura della sua risposta: "Egregio avvocato P., con riferimento alla sua PEC del 17.5.2017, prendiamo atto delle eccezioni svolte in ordine al termine a comparire davanti al Consiglio dell'Ordine che si deduce inferiore a quello previsto dall'articolo 27 comma 2 della legge 56/89 e dell'articolo 11, comma 3, lettera C del regolamento disciplinare. L'eccezione verrà valutata dal Consiglio alla seduta del 25 maggio, nel rispetto delle norme già richiamate. Distinti saluti". Aggiunge che a questo punto l'avvocato ha comunicato verbalmente che l'iscritto non si sarebbe presentato all'audizione.

Il Consigliere dott. Campanini specifica che la mancanza non è stata solo nell'invio da parte dell'avvocato prima o dei dipendenti poi, ma anche nella necessaria verifica degli iter amministrativi da parte del Dirigente dott. Chiacchiaro.

Il Presidente dott. Bettiga ribadisce che ci sono delle "micro-scorrettezze" di sistema, legate soprattutto a prassi ripetute negli anni, che hanno portato oggi a un difetto formale. Si impegna a ricostruire l'accaduto per comprendere meglio il peso delle diverse responsabilità in gioco.

Il Consigliere dott.ssa La Via ritiene sia implicata anche la figura del Coordinatore della Commissione deontologica, che approva la delibera del consulente prima dell'invio al Dirigente.



Il Consigliere dott. Campanini ribadisce ci siano una “serie di mancanze” amministrative. Apprezza che il Presidente dott. Bettiga si sia assunto la “responsabilità formale”.



Il Presidente dott. Bettiga ribatte per l’ennesima volta che si tratti di “una questione generale di sistema”

Il Presidente Dott. Riccardo Bettiga mette ai voti la decisione di spostare la data di convocazione al giorno 06/07/2017.

La delibera viene approvata all’unanimità dei presenti con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

(delibera n.186/17)

Si passa al punto 1 dell’OdG: approvazione verbali del 27/04/2017 (pubblico e riservati);

Verbale pubblico

Il verbale viene approvato all’unanimità con 14 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

Verbali riservati

I verbali riservati vengono approvati con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto) e un astenuto (Longo)

Si torna al punto 2 all’ODG: Comunicazioni del Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere

Non ci sono comunicazioni.



Si passa al punto 5 all'ODG: casi di deontologia

a) M.S./M.D.

La dott.ssa Cacioppo esce alle ore 22:00

L'avv. Massimo Ruggiero illustra il caso.

...Omissis

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti l'ARCHIVIAZIONE del caso M.S./M.D.

La delibera viene approvata con 8 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Parolin, Bertani, Grimoldi, La Via, Pasotti, Ratto) e 5 voti contrari (Longo, Bozzato, Campanini, Contini, Marabelli)

(delibera n.187/17)

La dott.ssa Cacioppo entra alle ore 23:14

La dott.ssa Parolin esce alle ore 23:15

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA

Si decide all'unanimità di passare al caso N.S.E.E./OPL

c) N.S.E.E./OPL

Il Consigliere Dott. Fabrizio Pasotti illustra il caso

...Omissis

Il Presidente dott. Bettiga mette ai voti l'ARCHIVIAZIONE del caso N.S.E.E./OPL.

La delibera viene approvata all'unanimità dei presenti con 13 voti favorevoli (Bettiga, Mazzucchelli, Longo, Bertani, Bozzato, Cacioppo, Campanini, Contini, Grimoldi, Marabelli, La Via, Pasotti, Ratto)

(delibera n.188/17)



Alle ore 23:30 il presidente Riccardo Bettiga dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale è stato approvato nella riunione di Consiglio del 22/06/2017

Il Presidente	Il Segretario	La coordinatrice della
Riccardo Bettiga	Laura Parolin	Commissione Deontologica
		Barbara Bertani

Per il punto 3 all'OdG

Il Consigliere

Chiara Maria Marabelli

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA LOMBARDIA